

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

**MODELLO
D**

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**1a.- Titolo**

SPIN – Spazi d'incontro, spazi d'inclusione

1b - Durata

18 mesi – diciotto mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**2a - Obiettivi generali**

[1] 10 Ridurre le ineguaglianze

[2] 1 Porre fine a ogni forma di povertà

[3] 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento

[1] Obiettivo 10, lettera F: prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

[2] Obiettivo 1, lettera B: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

[3] Obiettivo 4, lettera E: promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

2c- Linee di attività

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente (art. 4.1 Statuto Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV):

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione del progetto

3.1. *Ambito territoriale del progetto*

1) **Lazio**, Roma Capitale; 2) **Veneto**, Provincia di Padova, Comune di Padova; 3) **Sicilia**, Provincia di Palermo, Comune di Palermo; 4) **Campania**, Provincia di Napoli, Comune di Grumo Nevano; 5) **Liguria**, Provincia di Genova, Comune di Genova; 6) **Emilia-Romagna**, Provincia di Bologna, Comune di Bologna; 7) **Lombardia**, Provincia di Milano, Comune di Milano; 8) **Calabria**, Provincia di Catanzaro, Comune di Catanzaro; 9) **Puglia**, Provincia di Lecce, Comune di Lecce; 10) **Toscana**, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Arezzo, Comune di Montevarchi; 11) **Piemonte**, Provincia di Torino, Comune di Torino e Comune di Chieri; 12) **Provincia autonoma di Trento**, Comune di Trento; 13) **Provincia autonoma di Bolzano**, Comune di Bolzano; 14) **Sardegna**, Provincia di Cagliari, Comune di Cagliari; 15) **Molise**, Provincia di Campobasso, Comune di Campobasso; 16) **Basilicata**, Provincia di Potenza, città di Potenza; 17) **Abruzzo**, Provincia de l'Aquila, Comune de l'Aquila; 18) **Marche**, Provincia di Ancona, Comune di Ancona; 19) **Valle d'Aosta**, Provincia di Aosta, Comune di Aosta; 20) **Friuli-Venezia Giulia**, Provincia di Trieste, Comune di Trieste; 21) **Umbria**, Provincia di Perugia, Comune di Perugia.

3.2. *Idea a fondamento della proposta*

SPIN – Spazi d'incontro, spazi d'inclusione intende affrontare con un approccio integrale e di sistema le fragilità e **gli ostacoli all'autonomia e all'inclusione che colpiscono la popolazione migrante in Italia**, con particolare riferimento a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e altre forme di protezione. Le specificità del target di riferimento, in termini di rischi di esclusione o marginalità sociale, fragilità economica, difficoltà di accesso ai diritti, anche causate dalle lacune e dalla riduzione dei servizi nel sistema di accoglienza istituzionale (in particolare nei CAS), rendono infatti necessaria un'azione trasversale che sappia sviluppare una visione di insieme, ma che sia anche in grado di adattarsi alle specificità delle singole comunità e realtà locali. A queste esigenze, si affianca quella di contrastare il proliferare continuo, specie tra le giovani generazioni e sui grandi media, di narrazioni stereotipate sui migranti anche se rifugiati, sulle differenti identità religiose, che avvengono attraverso hate-speech, fake-news e alimentazione di pregiudizi negativi (tv, radio, giornali, siti web, agenzie e addetti stampa). Ne consegue che il progetto si propone di operare lungo tre principali direttrici di azione: 1) **Potenziare i percorsi di inclusione** in una prospettiva di autonomia della persona migrante; 2) **Contrastarne l'esposizione a fragilità** economiche e a forme di marginalità sociale; 3) **Lavorare sulle competenze** professionali del mondo dell'informazione e sul **sensibilizzare le giovani generazioni**. Le tre azioni assumono forme, utilizzano strumenti e si traducono in attività diverse per rispondere al meglio alle criticità del

peculiare contesto territoriale di implementazione, fornendo quindi uno spunto per scattare una fotografia dalla doppia valenza: quella d'insieme, che trova puntuale riscontro nella valutazione d'impatto, e quelle specifiche di ogni realtà che si rispecchia maggiormente nei risultati attesi e nel report di fine progetto.

3.3. Descrizione del contesto

La fotografia del drammatico aumento delle condizioni di povertà e dell'esposizione di famiglie e adulti singoli a fragilità e sociali che esce dal "Rapporto SDGs, informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia" (Istat, giugno 2025), fornisce diversi spunti che ben evidenziano la necessità e l'urgenza degli interventi proposti. Nel 2024 l'Italia è il Paese Ue con il maggiore rischio di povertà (23,1% della popolazione, percentuale che arriva al 40% in alcune regioni meridionali, contro il 16,8% della Ue a 27). Il rischio povertà è indipendente dall'avere un lavoro salariato, soggetto a retribuzioni basse o precarie (cosiddetti working poors). L'esposizione alla povertà è complicata dal rallentamento del Pil e da un'occupazione che rimane ancora distante dalla media europea; l'Italia occupa l'ultimo posto della graduatoria del tasso di occupazione nella Ue a 27 (74,6% vs. 64,8%). Pur aumentando il reddito medio (+6,5% rispetto al 2021) diminuisce il potere d'acquisto di oltre un punto a causa dell'aumento dei prezzi al consumo (+8%) su beni di prima necessità. A queste criticità, i migranti sommano un aumento dei costi delle rimesse e una maggiore esposizione alla povertà che sale al 26% rispetto ai lavoratori italiani sotto il 9%. E un accesso all'alloggio sempre più problematico: "Almeno 1 milione di residenti stranieri (1 su 5 in Italia!) potrebbe acquistare casa. Ma pur avendo un reddito sufficiente per sostenere un mutuo, non possono comprarla. Così, solo il 20% di chi ha la cittadinanza straniera vive oggi in una casa di proprietà, contro l'80% degli italiani" (IDOS, dossier immigrazione 2025).

Nel 2024 sono arrivate 18mila persone dalla rotta balcanica, e a metà ottobre 2025 erano 56mila gli arrivi via mare, di poco superiori al 2024 (Fonte Min. Interno). Si sono inoltre allargate le situazioni di criticità, legate a nuovi conflitti, con in testa Gaza, e alle ripercussioni di situazioni irrisolte (es. Afghanistan, Sud Sudan). Sono quindi aumentate le richieste di asilo (+20% rispetto al 2023 - Migrantes, Eurostat), ma anche i dinieghi (62% nel 2023, 53% nel 2022). Della popolazione migrante, le persone in cerca d'asilo o a cui è stata attribuita una protezione, hanno criticità peculiari a causa dei cambiamenti nell'accoglienza: su 138mila persone nei centri a ottobre 2025 – Viminale, oltre 102mila erano in un Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS), ovvero in centri spesso di grandi dimensioni con servizi limitati e collocati in zone interne. La legge che recepisce il "Decreto Cutro", ha chiuso le porte del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI) ai richiedenti. Il capitolato CAS ha ridotto i servizi per l'inclusione (lavoro, italiano), ma anche l'orientamento ai servizi territoriali e ha reso inefficaci quelli legali, sanitari e di mediazione, facendone dei luoghi in cui si ha vitto e un posto letto. Ne consegue che quando una persona riceve protezione, dopo aver passato mesi in strada o in situazioni alloggiative precarie a causa delle difficoltà di accedere ai CAS, entra in un SAI con vulnerabilità aggravate (Servizio Centrale SAI, Atlante 2023) e un processo di inclusione ancora alle battute iniziali.

Le considerazioni nazionali, più generali, trovano poi aderente e puntuale riscontro nei differenti territori dove assumono specificità e peculiarità. In particolare: a) Trieste, principale punto di arrivo della rotta balcanica in Italia, vede più di 600 migranti dormire in strada; b) Bologna, Firenze e Montevarchi, 80% di migranti che vive in coabitazione perché impossibilitate a prendere casa in autonomia o hanno disagi legati all'alloggio; c) Popoli insieme e CA Roma: collo di bottiglia tra i tanti posti CAS e i pochi SAI, difficoltà a Roma di accedere ai servizi territoriali in particolare socio-sanitari, così come accade a Milano; d) Bolzano: salari inadeguati rispetto al costo della vita con aumento percentuale rischio povertà tra gli stranieri; e) Grumo Nevano, aggressioni sistematiche a lavoratori stranieri, diffuso ricorso a nulla osta fittizi che creano problemi ai migranti una volta arrivati; f) Lecce: quartiere Ferrovia con percentuale di stranieri più alta rispetto alla media cittadina (25% vs 8%); g) Palermo, disagio psicologico acuito da povertà e isolamento sociale.

Alle criticità della popolazione migrante si sommano quelle legate al discorso pubblico e politico sulle migrazioni. Nella Relazione al Parlamento del 2023, UNAR sottolinea che il 69% delle segnalazioni è da ricondurre a discriminazioni religiose (16%) o etniche (53%), queste ultime dovute perlopiù al colore della pelle o al semplice essere "straniero e sono definite una "costante" rispetto ad altre discriminazioni, più sinusoidali. Sono le giovani generazioni quelle che sembrano più ricettive e da cui provengono la maggior parte delle segnalazioni (48% del totale, fascia 18-34 anni). La presenza di alunni stranieri è in aumento (Dossier IDOS, Min. Istruzione). Così come la pluralità delle identità religiose che si è fatta più composita e rilevante. Inoltre, le migrazioni forzate e la libertà religiosa sono trattate spesso in modo superficiale

sui media e nel dibattito pubblico, dove si alimentano pregiudizi e divisioni, con fake news e usando hate-speech, generando così tensioni e discriminazioni (Rapporto “Notizie di contrasto” Carta di Roma – dicembre 2024. Rapporti di ricerca evidenziano la permanenza di una percezione di insicurezza da parte dei cittadini italiani nei confronti delle persone migranti e rifugiate (5 italiani su 10 - Eurostat). Il rapporto tra media e dinamiche sociali ed economiche risulta fondamentale per la conoscenza delle questioni relative alle migrazioni, nel perseguimento della correttezza dell’informazione, in un contesto in cui è alta la percentuale di dichiarazioni politiche nelle notizie sulle migrazioni (26%) e in cui solo il 7% dei grandi media porta la voce diretta dei migranti (Carta di Roma).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Dall’analisi emergono cristalline le criticità, strutturali e aggravate da ripercussioni sociali ed economiche di lungo periodo che hanno visto nei tagli e nelle tare dell’accoglienza istituzionale, nel protrarsi della congiuntura economica sfavorevole gli inneschi principali, ulteriormente complicate da fake-news, stereotipi ed hate-speech, cui si sono aggiunte le sempre più problematiche tensioni internazionali (a partire dal “7 ottobre” e dal protrarsi del conflitto in Ucraina). Tutti gli attori hanno visto aumentare esponenzialmente le richieste di supporto per l’inclusione e l’autonomia e per uscire da situazioni drammatiche. Richieste incentrate sulla necessità di accedere a servizi di bassa soglia, come mense, ambulatori e visite mediche, e su quella di essere accompagnati nell’immaginare vie per uscire da fragilità e per gettare fondamenta di percorsi di inclusione più solidi e proiettati nel lungo termine. Le difficoltà di accesso all’alloggio, che ha origini diverse e non di rado discriminatorie, rimane il “fattore” che rischia di far saltare qualunque idea di inclusione, per quanto possano essere solide le sue basi. In questa prospettiva, impegnarsi sia sul rafforzamento dell’inclusione e dell’autonomia, sia sul contrasto a situazioni di fragilità e marginalità, costituiscono passi essenziali per invertire la rotta. Così come è necessario farlo nel discorso pubblico sulle migrazioni e nelle opportunità di conoscenza e dialogo con le comunità locali. Ne consegue che gli obiettivi specifici sono: 1) **Potenziare competenze ed employability** del target di riferimento in funzione del rafforzamento della loro **inclusione e autonomia**; 2) **Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità** economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare discriminazione ed esclusione sociale; 3) **Sensibilizzare le comunità locali**, a partire dagli studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell’informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell’hate-speech che hanno per vittime persone e target esposti a vulnerabilità sociali ed economiche.

3.5. Metodologie

C) [] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

La metodologia dell’intervento si innesta su un bagaglio di conoscenze e pratiche che l’ente e i partner hanno sviluppato e affinato nel corso della lunga esperienza sui rispettivi territori e in relazione al target di riferimento. Esperienza che si è tradotta in modelli di accompagnamento consolidati e, nello stesso tempo, pronta a intercettare e leggere fenomeni e variazioni nuove, perfettamente aderenti al target di riferimento. L’accompagnamento dei rifugiati, dei richiedenti asilo, dei migranti, infatti, specie quanto riguarda servizi di primissima accoglienza o di cosiddetta “bassa soglia”, permette di cogliere prima di altri servizi e realtà territoriali cosa e come sta cambiando nell’ambito delle migrazioni (nazionalità di origine, background, questioni di genere e orientamento sessuale, età media, etc) reagendo con tempestività, come accaduto a partire dal 2020 con la sempre maggiore necessità di contrastare la discriminazione causata dal divario digitale. Esperienza che è stata più volte testata in interventi progettuali di rete territoriali e nazionali anche grazie alle molteplici opportunità di incontro, dialogo e di rete che tutti i partner hanno o possono attivare. Il cuore della metodologia di intervento sta nella coniugazione tra la necessità di favorire da subito l’indipendenza e l’autonomia della persona destinataria, in una prospettiva di graduale assunzione di responsabilità in un rapporto di fiducia reciproca con l’operatore o il volontario di riferimento, con l’altra necessità, parimenti fondamentale, di tutelare il benessere della persona, difenderne i diritti e cercare di ridurre e contrastare le vulnerabilità esistenti o l’insorgere di nuove. Il cruciale protagonismo della persona destinataria, deve quindi trovare nell’iniziativa il giusto mix di misure di supporto e di accompagnamento che ne liberino le energie personali, le consentano di esprimere ambizioni, desideri tutelando i diritti e la loro esigibilità.

4- Risultati attesi

Destinatari	numero	Info anagrafiche	Modalità di individuazione
Cittadini di Paesi terzi (inclusi titolari di protezione internazionale, richiedenti asilo e tutte le altre forme di protezione riconosciute)	2.200	Principalmente uomini (almeno 55-60%) nella fascia d'età 18-35 anni; ma significativa anche nella 36-50.	Auto-segnalazione o mediante passaparola; invio dai servizi degli enti partner e dai collaboratori; invio da enti pubblici e dalle reti attive sui rispettivi territori.
Studenti e studentesse scuole secondarie di primo e di secondo grado	10.000	11-18 anni, leggera prevalenza delle donne.	Adesione dell'istituto scolastico alla proposta di incontro in classe. Le classi saranno selezionate direttamente dai docenti dell'istituto.
Professionisti dell'informazione (Giornalisti, addetti stampa, social media manager)	350	25-65 anni, leggera prevalenza maschile	Iscrizione diretta agli eventi formativi organizzati nel territorio anche online o attraverso piattaforme specifiche dedicate.

NB: Si specifica che il dettaglio dei risultati attesi, in termini di output e outcome è contenuto nel Modello F che raccoglie la Valutazione d'Impatto. Nella tabella seguente, gli stessi risultati sono esposti in formato più sintetico anche per rispettare i limiti e le indicazioni specifiche previste dal Modello D.

Obiettivi generali e specifici	Attività	Come le attività miglioreranno		Effetti moltiplicatori
		Qualitativi	Quantitativi	
Trasversale e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di progetto e degli indicatori di risultato	0 – Coordinamento, monitoraggio e valutazione d'impatto	Rafforzata la dimensione comune e nazionale del progetto; Monitoraggio costante dell'implementazione delle attività progettuali e della valutazione d'impatto; Analisi costante dei rischi e individuazione misure correttive Sviluppate sinergie trasversali tra gli enti partner e i collaboratori; Approfondimento e scambio buone pratiche.	1 kick off meeting fatto; 8 riunioni cabina di regia; 5 riunioni task-force rendicontazione; Verbalizzazioni riunioni. Report finale di progetto Report Valutazione d'impatto	Le sinergie sperimentate potranno essere riutilizzate sia dagli enti stessi, sia esportati e replicati nelle reti in cui sono inseriti, nel territorio, sui target di riferimento
Generali: 4E Specifici: 3) Sensibilizzare le comunità locali, a partire dagli studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell'informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell'hate-speech che hanno per vittime persone e target esposti a vulnerabilità sociali ed economiche.	1 – Sensibilizzare e formare	Studenti di primarie, secondaria di primo e di secondo grado sensibilizzate sulle tematiche legate alle migrazioni e alla pluralità religiosa, anche attraverso rielaborazioni personali e originali (racconti e poesie) Giornalisti, addetti stampa, smm formati su come trattare adeguatamente le notizie sulle migrazioni e sulla presenza dei cittadini di Paesi terzi in Italia Comunità locali più aperte e consapevoli grazie a eventi partecipati e costruiti insieme	10.000 studenti coinvolti 350 professionisti dell'informazione formati n. 6 laboratori ed eventi territoriali realizzati n. 5 nuove aziende, congregazioni, realtà associative coinvolte in attività di volontariato n. 5 video short realizzati	Il lavoro sulle scuole e mass media è facilmente replicabile e con effetti moltiplicatori. Inoltre, tutto il materiale didattico usato per le attività in classe sarà disponibile e usufruibile sul sito internet dell'ente proponente. Gli eventi territoriali saranno diffusi e potranno stimolare iniziative nuove in altri contesti territoriali.

Generali: 10F – 1B Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Potenziare le competenze e l'employability del target di riferimento in funzione del rafforzamento della loro inclusione e autonomia;	2 – Inclusione e orientamento	Sviluppate azioni di orientamento e di raccordo con i servizi esistenti nelle differenti realtà territoriale Contrastate situazioni di esposizione a vulnerabilità per liberare energie da dedicare all'inclusione e all'autonomia delle persone destinatarie Rafforzate e aumentate competenze, employability anche con attività di empowerment Contrastati il divario e la discriminazione digitale Sviluppo di piani di inclusione e di autonomia individuali costruite con la partecipazione e il contributo diretto delle persone destinatarie.	Almeno 1.200 migranti, richiedenti asilo e rifugiati orientati e supportati; 8 sportelli di orientamento attivati o rafforzati con contenuti varianti a seconda delle specificità territoriali richieste Almeno 60 persone sostenute direttamente con contributi per l'alloggio, il lavoro, la formazione o necessità specifiche 1 Canale whatsapp attivato	Tante realtà di attuazione sono vettori di territori provinciali, inter-provinciali e regionali più ampi. Gli effetti moltiplicatori sono quindi estremamente rilevanti, a partire dal nuovo canale whatsapp
Generali: 10F – 1B Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Potenziare le competenze e l'employability del target di riferimento in funzione del rafforzamento della loro inclusione e autonomia;	3 – Accoglienza e autonomia	Rafforzata l'autonomia abitativa e potenziate le capacità di accoglienza per soggetti fragili. Le accoglienze previste non sono limitate alla situazione alloggiativa, ma prevedono l'opportunità di accedere ad altri servizi e azioni con un beneficio complessivo superiore Contrastata l'esposizione a situazioni alloggiative informali o del tutto assenti.	Almeno 150 persone afferenti a situazioni persona diversi accolti e accompagnati attraverso percorsi individualizzati	L'esperienza e le attività di rete sperimentate potranno risultare utili per i contesti territoriali coinvolti e per altre realtà, visto che le problematiche legate agli housing sono una criticità in tutti i territori.
Generali: 1B – 10F Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Potenziare le competenze e l'employability del target di riferimento in funzione del rafforzamento della loro inclusione e autonomia;	4 – Tutela delle fragilità	Tutelato il diritto alla salute e la sua esigibilità; Salvaguardata la salute mentale di persone vulnerabili; rafforzata l'azione del SSN Contrastato lo spreco di farmaci Garantito l'accesso al cibo a persone in condizione di marginalità e fragilità.	Supportate almeno 750 persone attraverso supporto psicologico, orientamento socio-sanitario, accesso ai farmaci e alle visite mediche, distribuzione di alimenti. 60-90 nuove iscrizioni al SSN	Tutte le attività realizzate sono replicabili in altri contesti territoriali, favorendo replicabilità e moltiplicazione. In particolare l'alleanza pubblico-privato sociale del centro SAMIFO rappresenta una best practice ripresa e studiata per replicarla in tanti altri contesti territoriali.

5 – Attività

Tabella 5.1 *Descrizione delle attività, loro collocazione territoriale e collegamento con gli obiettivi e dettaglio dei ruoli svolti da ente proponente, partner, collaboratori ed enti terzi*

Azione	Collegamento con gli obiettivi	Ambito territoriale	Contenuti delle attività, descrizione dei ruoli di partner, collaboratori, enti terzi
0 – Coordinamento, monitoraggio e valutazione d'impatto	L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per assicurare una corretta e serena realizzazione delle attività, verificare l'implementazione, l'emersione di rischi e le relative strategie di mitigazione.	Tutte le regioni e i partner coinvolti.	Sarà effettuato un kick-off meeting tra gli enti partner per le attività progettuali e istituire una cabina di regia del progetto responsabile di monitorare lo svolgimento delle attività e favorire il confronto fra le realtà territoriali. Su impulso dell'ente proponente, la cabina si riunirà ogni due mesi per verificare l'andamento delle attività nella prospettiva degli outcome e output stabiliti in fase di progettazione e inseriti nella Valutazione d'impatto. Nelle riunioni potranno essere coinvolti collaboratori ed enti terzi. Sarà inoltre allestita una task-force per affrontare al meglio le tematiche della rendicontazione. Per entrambi gli organi, saranno possibili, oltre alle riunioni plenarie, anche meeting bilaterali o con gruppi di partner per affrontare tematiche specifiche o comuni rispetto, ad esempio, ai target di riferimento o alle attività comuni realizzate. La cabina di regia coadiuverà l'ente proponente nella redazione delle relazioni intermedie e soprattutto del Report conclusivo che attraverso storie, dati, esperienze racconterà il progetto e il suo impatto. Il report conclusivo sarà l'occasione, come scritto anche nel modello F, per dare ulteriore evidenza dell'impatto, in termini di output e outcome, nelle singole realtà di implementazione con sotto e micro indicatori, stabiliti in fase di avvio delle attività progettuali e specifici per la singola attività e realtà di implementazione, informazioni, dati ed esperienze che non sono confluite o che non confluiranno nella VdI, più generale, per esigenze di sintesi e di armonizzazione.
1 – Sensibilizzare e formare	L'attività risponde all'esigenza di contrastare l'hate-speech e le narrazioni negative sulle migrazioni spesso basate su stereotipi e pregiudizi, agendo sull'educazione delle nuove generazioni, anche dal punto di vista del supporto a giovani a rischio dispersione scolastica, sulla coesione delle comunità locali e sulla formazione dei professionisti dell'informazione. L'azione si collega perfettamente con lo spirito della lettera E dell'obiettivo 4.	Campania; Emilia-Romagna; Piemonte; Marche; Lazio; Umbria; Molise; Basilicata; Val d'Aosta; Sardegna; Calabria; Bolzano; Trento; Lombardia; Puglia; Abruzzo; Liguria;	L'azione si concretizza in attività di sensibilizzazione, incontro, formazione ed educazione per costruire realtà locali più aperte, consapevoli e inclusive. Nel dettaglio: 1) il Centro Astalli Roma realizzerà incontri nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sul dialogo interreligioso e sui rifugiati con il coinvolgimento di testimoni anche ricorrendo a momenti esperienziali basati sulla metodologia dei "libri" viventi o attraverso l'esposizione di mostre fotografiche dedicate ai rifugiati. Realizzerà inoltre un'attività di promozione del volontariato, in particolare aziendale, grazie alla diffusione di short-video realizzati grazie all'ente terzo WeBreak srl; 2) Fondazione Emmanuel, ASCS e il Centro Astalli Sud , quest'ultimo grazie alle collaborazioni di CAM e CSL , realizzeranno occasioni diverse di incontro, di sensibilizzazione ed eventi territoriali nelle rispettive comunità locali, con l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca fra le diverse anime che le compongono, coinvolgendo le comunità migranti e le altre realtà pubbliche, private e del privato sociale che sono presenti; 3) Carta di Roma attiverà in numerose Regioni e province autonome occasioni di formazione per professionisti (giornalisti, addetti stampa, smm, scuole di giornalismo) o di educazione nelle scuole al fine di sensibilizzare sul tema dei crimini e dei discorsi d'odio online legate ai flussi migratori e ai rifugiati contrastando fake news, stereotipi e narrazioni pregiudizialmente negative che incentivano odio e discriminazione; 4) Fondazione

			Caritas Trieste porterà nelle reti territoriali l'esigenza di porre al centro della riflessione comune le tematiche dell'inclusione e dell'accoglienza del target di riferimento.
2 – Inclusione e orientamento	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità, fragilità o di difficoltà di accesso a opportunità e diritti rafforzando l'orientamento ai servizi del territorio e l'accompagnamento dei diversi target, laboratori e occasioni di empowerment, contrastando l'esposizione a povertà e disuguaglianze (Obiettivi 1 e 10). L'attività prende forme diverse a seconda della realtà di implementazione per aderire meglio alle criticità territoriali che emergono nei rispettivi contesti di riferimento e che per esigenze di sintesi sono state comprese nella parte dedicata al contesto	Lazio; Friuli Venezia Giulia; Emilia-Romagna; Toscana; Veneto; Puglia; Piemonte; Campania	Nel dettaglio: 1) il Centro Astalli Roma supporterà migranti e rifugiati attraverso uno sportello di orientamento ai servizi del territorio e di accompagnamento all'inclusione, in particolare digitale, con contributi ai destinatari per contrastare le maggiori vulnerabilità. Attiverà un nuovo e innovativo servizio, attraverso un canale whatsapp, per raggiungere facilmente l'utenza con opportunità dai servizi pubblici e del privato sociale; 2) la Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS attiverà uno sportello per rafforzare l'occupabilità e l'autonomia abitativa dei migranti presenti sul territorio, anche attraverso il sostegno diretto agli affitti; 3) Ass. Popoli insieme ODV realizzerà percorsi one-to-one di rafforzamento dell'employability e delle competenze linguistiche, e di attivazione di percorsi di inclusione lavorativa con la possibilità di avviare tirocini extra-curricolari anche grazie al collaboratore Fondazione Nervo Pasini ; 4) Centro Astalli Bologna ODV si occuperà di rafforzare l'autonomia abitativa e l'accesso all'alloggio a Bologna attraverso uno sportello di supporto alla ricerca casa; 5) La Fondazione Caritas Trieste attiverà uno sportello di orientamento sociale e di collegamento con i servizi attivi nel territorio per supportare le persone esposte a marginalità o provenienti dalla rotta balcanica; 6) la Fondazione Emmanuel attiverà a Lecce uno sportello di orientamento ai servizi, empowerment, con particolare riferimento alle competenze linguistiche, e di avviamento al lavoro, grazie all'ente terzo Consorzio Mestieri Puglia . 7) il Centro Astalli Sud attiverà uno sportello di orientamento ai servizi del territorio e di supporto per accedere alle differenti prestazioni; 8) ASCS realizzerà laboratori di empowerment e sulle softskills a Roma e di inclusione e collegamento ai servizi territoriali a Chieri (TO).
3 – Accoglienza e autonomia	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità o di precarietà abitativa, riducendo in questo modo le ineguaglianze e le forme di esclusione sociale che colpiscono migranti e migranti forzati (Obiettivo 10).	Trento; Veneto; Friuli-Venezia Giulia; Emilia Romagna	L'attività è incentrata sul rafforzamento e l'accompagnamento all'autonomia di target esposti a fragilità economiche e sociali o legate alle loro esigenze specifiche. Nel dettaglio: 1) Fondazione Caritas Trieste attiverà una struttura di accoglienza, una sala d'attesa solidale, per le persone migranti prive di un posto nel circuito istituzionale o di alloggio, con operatori dedicati per l'accoglienza e la presa in carico anche grazie al concorso del collaboratore Fondazione International Rescue Committee ETS ; 2) Popoli insieme ODV e il Centro Astalli Roma , attraverso l'ente terzo Centro Astalli Trento ETS , supporteranno il rafforzamento dell'autonomia per richiedenti asilo e rifugiati in uscita da CAS e SAI ma non ancora in grado di avere una piena autonomia alloggiativa accoglierà con misure di accoglienza diretta e accompagnamento; 3) Centro Astalli Bologna supporterà l'accoglienza di migranti in condizioni di precarietà abitativa.
4 – Tutela delle fragilità	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità con particolare riferimento alla salute e alla salute mentale, rafforzando su questi temi l'orientamento ai servizi del territorio, riducendo in questo	Lazio: Lombardia; Friuli Venezia Giulia; Sicilia; Bolzano; Emilia-Romagna	L'attenzione ai target di riferimento si sviluppa in questa attività con soluzioni diverse legate agli specifici bisogni emersi nei singoli territori di implementazione. Nel dettaglio: 1) Centro Astalli ODV grazie alla consolidata collaborazione con la Asl Roma 1 nel Centro per la Salute dei Migranti Forzati – come da convenzione allegata - e Associazione San Fedele garantiranno l'orientamento socio-sanitario alla popolazione migrante e rifugiata, l'accesso alle cure e ai farmaci e il diritto alla salute nel suo insieme. In particolare, Ass. San Fedele potrà utilizzare la collabo-

	modo povertà e disuguaglianze (Obiettivi 1 e 10).		razione in atto con il Banco Farmaceutico che le permette di riutilizzare farmaci donati con evidente beneficio anche in termini di contrasto allo spreco di farmaci; 2) il Centro Astalli Bologna ODV , grazie al collaboratore Approdi , e il Centro Astalli Palermo si occuperanno di rafforzare la tutela della salute mentale dei destinatari attraverso la consulenza e la presa in carico psicologica; 3) Fondazione Caritas Trieste supporterà la presa in carico psicologica e legale del target di riferimento con anche un'azione formativa e di supervisione per lo staff coinvolto; 4) Volontarius garantirà beni di prima necessità a persone in condizioni di marginalità e di fragilità economica attraverso un emporio solidale che rappresenterà anche la porta di accesso per un orientamento ai servizi del territorio per facilitare la messa a punto di percorsi di graduale uscita dalle condizioni di difficoltà.
--	---	--	---

Tabella 5.2 *Descrizione esperienza storica di ciascun partner e dettaglio riassuntivo delle attività svolte nel progetto*

Ente partner	Ambito territoriale	Sintesi esperienza maturata nel settore	Attività realizzate
Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Roma – Lazio; Provincia Autonoma di Trento; Torino – Piemonte.	Attiva dal 1988 è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia e nella città di Roma in particolare, in fuga da discriminazioni, guerre, violenze e cambiamento climatico. www.centroastalli.it	0 – 1.1 – 2.1 – 3.2 – 4.1
Ass. Popoli insieme ODV	Padova – Veneto	Attiva dal 1990, è impegnata in attività volte all'inclusione sociale dei migranti, durante e dopo il percorso istituzionale di accoglienza. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.popolinsieme.eu	0 – 2.3 – 3.2
Centro Astalli Palermo	Palermo – Sicilia	Attiva dal 2003 nel quartiere di Ballarò, offre servizi di prima e seconda accoglienza ai migranti, in particolare titolari di protezione internazionale. È inoltre membro della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallipalermo.it	0 – 4.2
Centro Astalli Bologna ODV	Bologna – Emilia-Romagna	Attiva dal 2020, è impegnata in attività volte all'accoglienza e inclusione sociale e lavorativa dei migranti, durante e dopo il percorso istituzionale di accoglienza. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS)	0 – 2.4 – 3.3 – 4.2
Fondazione Emmanuel	Lecce – Puglia	Nasce nel 1992 ed ha come compito istituzionale quello di promuovere, incoraggiare e sostenere, in tutte le forme possibili, le iniziative, atte a creare le condizioni e fornire gli strumenti per l'autopromozione dei popoli del Sud Italia, del Sud Europa, del Sud del Mondo (https://fondazione-emmanuel.org/).	0 – 1.2 – 2.6
Centro Astalli Sud	Grumo Nevano – Campania	Attiva dal 1990, opera nell'accoglienza degli immigrati nel territorio a Nord di Napoli (Grumo Nevano). Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallisud.org	0 – 1.2 – 2.7
Carta di Roma APS	Isernia - Molise; Aosta - Val d'Aosta; Genova –	Carta di Roma è un'associazione di promozione sociale, fondata nel 2011 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) per	0 – 1.3

	Liguria; Potenza - Basilicata; Cagliari - Sardegna; Perugia - Umbria; Catanzaro - Calabria; L'Aquila - Abruzzo	L'applicazione del codice deontologico Carta di Roma, vincolante per i giornalisti, circa la correttezza e l'accuratezza dell'informazione su migrazioni, persone migranti e rifugiate. Da 15 anni svolge attività di formazione, di analisi e di monitoraggio dei media (www.cartadiroma.org)	
Volontarius ODV	Prov. Autonoma di Bolzano	Volontarius ODV è attiva in Alto Adige, con un focus sull'accompagnamento all'abitare e sull'integrazione sociale di popolazioni vulnerabili, tra cui migranti e rifugiati. L'organizzazione vanta un'esperienza consolidata nella gestione di progetti di accoglienza e supporto, collaborando con enti locali e istituzioni per garantire il diritto a un'abitazione dignitosa (gruppovolontarius.it)	0 – 4.4
Fondazione Caritas Trieste	Trieste – Friuli Venezia Giulia	Opera nella provincia di Trieste con un focus sulla riduzione della povertà e per l'inclusione sociale. In particolare impegna 115 operatori e circa 450 volontari ed ha attivi Servizi d'ascolto, servizi d'accoglienza, servizi di risposta ai bisogni primari più un osservatorio oltre alle attività di formazione per operatori e volontari.	0 – 1.4 – 2.5 – 3.1 - 4.3
Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS	Firenze e Valdarno - Toscana	Si occupa di accoglienza e di supporto nel valdarnese. Sostiene famiglie del territorio per tutelarne l'autonomia abitativa, aumentarne l'occupabilità, sostenendone l'orientamento sociale e nel territorio https://fondazionegiovannipaolo.org/	0 – 2.2
Assistenza Sanitaria San Fedele ODV	Milano - Lombardia	Attiva dal 1948 a Milano si occupa di fragilità sociale in ambito sanitario fornendo assistenza (medica, farmacologica, relazionale) a chi non può permettersela, favorendo l'autonomia della persona e la coesione sociale. www.assistenzasanitariasf.org	0 – 4.1
ASCS – Agenzia scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo	Milano – Lombardia Roma – Lazio Chieri (TO) - Piemonte	L'ASCS – Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo è dal 2004 il braccio sociale, operativo e culturale dei Missionari di San Carlo – Scalabriniani che operano nella Regione Europa e Africa. La Congregazione, fondata nel 1887 da San Giovanni Battista Scalabrini, opera da oltre 130 anni in 32 paesi in favore di migranti e rifugiati. In Italia è presente a Milano, Chieri (To), Roma. www.ascs.it	0 – 1.2 – 2.8

6 - Cronogramma delle attività:

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
0 – Coordinamento, monitoraggio e valutazione d'impatto																		
1 – Sensibilizzare e formare																		
2 – Inclusione e orientamento																		
3 – Accoglienza e autonomia																		
4 – Tutela delle fragilità																		

Molte delle attività previste variano il mese di attuazione in funzione dell'eventuale mese di partenza dell'intero progetto, ad esempio quelle legate all'anno scolastico, agli eventi territoriali, alle formazioni, a corsi e workshop. Di conseguenza, un cronogramma più dettagliato risulterebbe complesso da fornire ex-ante se non attraverso quanto segue. Nel caso di eventuale ammissione al finanziamento, l'ente proponente predisporrà il cronogramma strutturato dell'iniziativa entro la firma della convenzione di finanziamento, come integrazione al Modello D presentato.

7a - Risorse umane

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale	Forma contrattuale	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	B	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendente	14.507,64 euro (B1)
2	2	C	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendenti	64.902,60 euro (C1)
3	5	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendenti	139.981,50 euro (D1)
4	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	B	Dipendente	28.224,00 euro (D1)
5	10	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	B	Collaboratori esterni	15.495,00 euro (D1)
6	1	D	Centro Astalli Sud	A	Dipendente	6.000,00 euro (D1)
7	1	D	Centro Astalli Sud	A	Collaboratore esterno	2.000,00 euro (D1)
8	1	D	Fondazione Diocesana Caritas Trieste	A	Dipendente	1.108,32 euro (D1)
9	2	D	Fondazione Diocesana Caritas Trieste	C	Dipendenti	49.631,78 euro (D1)

10	1	D	Fondazione Giovanni Paolo II	B	Dipendente	10.000,00 euro (D1)
11	1	D	Ass. San Fedele	B	Dipendente	8.900,00 euro (D1)
12	2	D	Ass. San Fedele	B	Collaboratori esterni	5.000,00 euro (D1)
13	1	D	Ass. San Fedele	B	Dipendente	7.300,00 euro (D1)
14	1	D	Ass. San Fedele	B	Dipendente	7.300,00 euro (D1)
15	1	B	Ass. Popoli Insieme	A	Dipendente	3.120,00 euro (B1)
16	3	D	Ass. Popoli Insieme	A	Dipendenti	21.732,00 euro (D1)
17	1	D	Ass. Popoli Insieme	B	Dipendente	16.848,00 euro (D1)
18	2	D	Ass. Popoli Insieme	A	Collaboratori esterni	7.400,00 euro (D1)
19	1	D	Centro Astalli Palermo	B	Dipendente	10.080,00 euro (D1)
20	1	D	Centro Astalli Palermo	B	Dipendente	4.945,00 euro (D1)
21	3	D	Centro Astalli Bologna	A	Dipendenti	28.548,00 euro (D1)
22	1	B	Centro Astalli Bologna	A	Collaboratore esterno	1.200,00 euro (B1)
23	1	A	Agenzia Scalabriniana ODV	A	Collaboratore esterno	1.500,00 euro (A1)
24	1	B	Agenzia Scalabriniana ODV	B	Dipendente	4.200,00 euro (B1)
25	3	D	Agenzia Scalabriniana ODV	B	Dipendenti	21.300,00 euro (D1)
26	1	B	Fondazione Emmanuel	A	Collaboratore esterno	1.000,00 euro (B1)
27	2	D	Fondazione Emmanuel	A	Dipendenti	6.653,20 euro (D1)
28	2	D	Fondazione Emmanuel	C	Dipendenti	4.657,60 euro (D1)
29	1	D	Fondazione Emmanuel	A	Collaboratore esterno	7.080,00 euro (D1)
30	1	D	Fondazione Emmanuel	B	Collaboratore esterno	3.720,00 euro (D1)
31	1	D	Fondazione Emmanuel	C	Collaboratore esterno	3.600,00 euro (D1)
32	2	A	Carta di Roma	A	Collaboratori esterni	1.800,00 euro (A1)
33	3	B	Carta di Roma	A	Collaboratori esterni	3.000,00 euro (B1)
34	9	D	Carta di Roma	A	Collaboratori esterni	17.000,00 euro (D1)

7b. Volontari

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	12	D	Centro Astalli Bologna	240,00 euro (D8)
2	2	B	Centro Astalli Bologna	40,00 euro (D8)
3	4	C	Centro Astalli Bologna	80,00 euro (D8)
4	25	D	Ass. Popoli Insieme	1.400,00 euro (D8)
5	5	D	Fondazione Diocesana Caritas Trieste	0,00
6	5	D	Centro Astalli Sud	500,00 euro (D8)
7	44	D	Ass. San Fedele	580,00 euro (D8)
8	27	D	Volontarius	0,00
9	6	D	Centro Astalli Palermo	0,00
10	5	B	Fondazione Emmanuel	300,00 (D8)
11	20	B	Agenzia Scalabriniana ODV	0,00
12	25	D	Agenzia Scalabriniana ODV	0,00

8 – Collaborazioni

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Approdi ODV	Del partner Centro Astalli Bologna. Attività svolta così come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 4.2
2	CAM	Del partner Centro Astalli Sud. Attività svolta così come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 1.2
3	CSL	Del partner Centro Astalli Sud. Attività svolta così come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 1.2
4	Fondazione Nervo Pasini	Del partner Popoli insieme ODV. Attività svolta così come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 2.3
5	Asl Roma 1	Dell'ente proponente Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 4.1
6	Fondazione International Rescue Committee ETS	Del partner Fondazione Caritas Trieste. Attività svolta così come descritto alla tabella 5.1 nell'attività 3.1

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

- **Webreak Srl** piazza Quattro Novembre 4 20124 Milano, P iva 10405870964 per concorso nella realizzazione dell'attività 1.1, short-video. così come dettagliata nella tabella 5.1 come ente terzo del proponente Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV. L'importo dell'affidamento corrisponde a € 5.000,00;
- **Centro Astalli Trento ETS**, Via delle Laste, 22, 38121- Trento, CF 96072090226 per concorso nella realizzazione dell'attività 3.2 così come dettagliata nella tabella 5.1 come ente terzo del proponente Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV. L'importo dell'affidamento corrisponde a € 15.000,00;
- **Consorzio Mestieri Puglia scs**, Viale della Repubblica, 71 L-M, Bari, p. IVA 07806650722 per concorso nella realizzazione dell'attività 6.2 così come dettagliata nella tabella 5.1 come ente terzo del partner Fondazione Emmanuel. L'importo dell'affidamento corrisponde a € 2.000,00.

10. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per rafforzare la dimensione comune e nazionale del progetto e assicurare una corretta realizzazione delle attività	0 – Coordinamento, monitoraggio e valutazione d'impatto	Riunioni di cabina di regia Verbale delle riunioni di cabina di regia Verifiche in itinere e alla fine del progetto Report finale Report VdI
Generali: 4d Specifici: 3) Sensibilizzare le comunità locali, a partire dagli studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell'informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell'hate-speech che hanno per vittime persone e target esposte a vulnerabilità sociali ed economiche.	1 – Sensibilizzare e formare	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia Report finale Report VdI
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	2 – Orientare e accompagnare	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia Report finale Report VdI
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	3 – Accogliere e potenziare l'autonomia	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia Report finale Report VdI

Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	4 – Empowerment e employability	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia
---	---------------------------------	--

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Definizione piano comunicazione dell'ente proponente e del progetto	Piattaforme di videoconferenze per confronto con gli enti partner	1 piano di comunicazione	Produzione piano comunicazione
Pubblicazione di una pagina web dedicata al progetto sui siti web dell'ente proponente e degli enti partner	Siti web ente capofila e partner	Almeno 10 pagine web con schede sul progetto	Screenshot e Url della pagina web dedicata
Scheda dettagliata sul progetto nel Rapporto Annuale (cartaceo e digitale) e nel Bilancio sociale (digitale) dell'ente proponente	Pubblicazione cartacea e digitale. Pagina web dedicata al Rapporto Annuale e al Bilancio Sociale	2.000 copie cartacee distribuite, pdf disponibili online	Copia cartacea Url Rapporto Annuale e Bilancio sociale
Almeno due articoli nella newsletter dell'ente proponente	Newsletter (tramite Mailchimp)	4.700 indirizzi email sottoscritti (dato aggiornato a Ottobre 2025)	Pdf delle newsletter inviate
Almeno due articoli sulla rivista cartacea e digitale dell'ente proponente "Servir"	Pubblicazione cartacea e digitale	3.500 copie a numero cartaceo.	Copie cartacee e Url copie digitali
Report finale così come descritto nell'attività 0	Siti web ente proponente ed enti partner, newsletter	4.700 indirizzi email sottoscritti (dato aggiornato a Ottobre 2025)	Indirizzo URL e copia digitale newsletter
Video-short così come dettagliati nell'attività 1.1	Youtube, social network, mailing list	5 nuove organizzazioni (pubbliche, private o del privato sociale) coinvolte in attività di volontariato	URL, screenshot caricamento

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni.